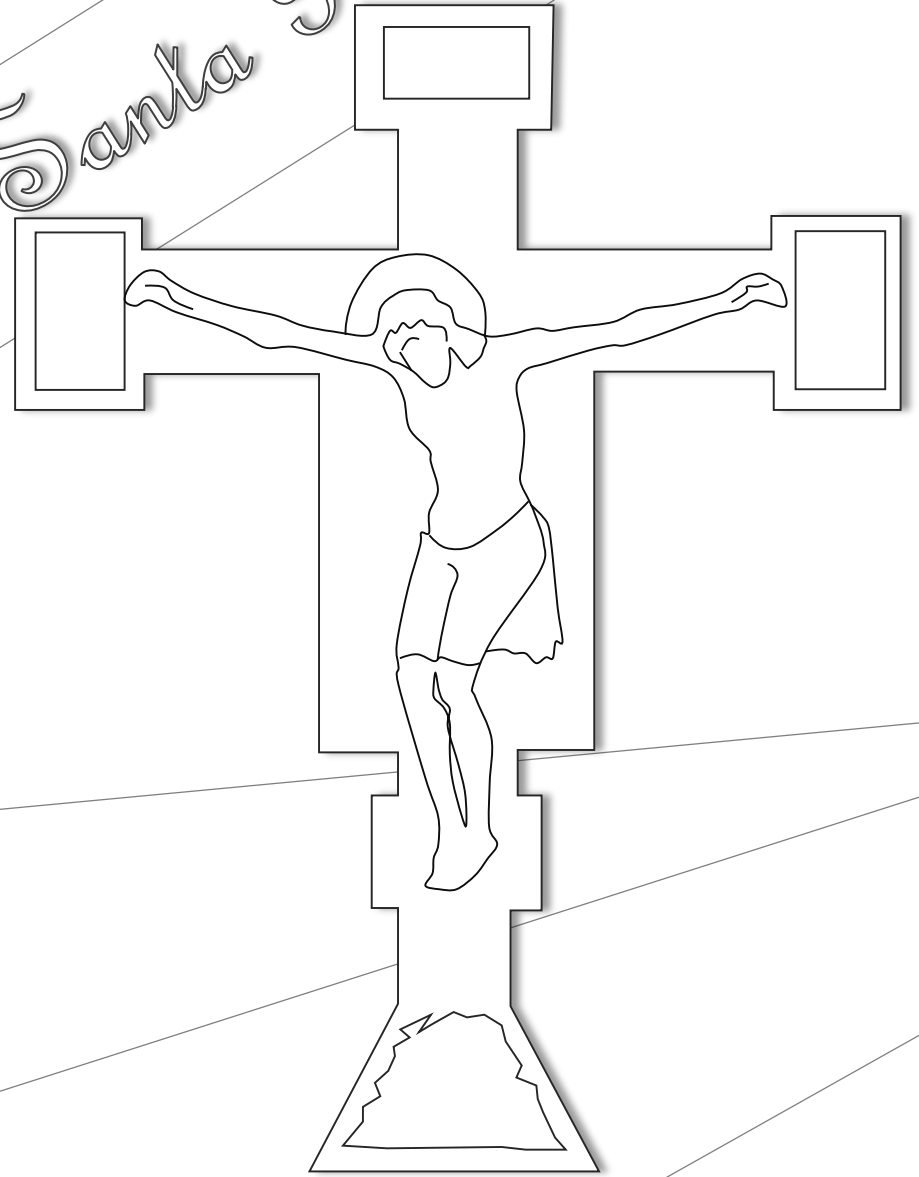


Santa Pasqua



PREGHIERA di Mario Luzi

*Dal sepolcro la vita è deflagrata.
La morte ha perduto il duro agone.
Comincia un'era nuova:
l'uomo riconciliato nella nuova
alleanza sancita dal tuo sangue
ha dinanzi a sé la via.
Difficile tenersi in quel cammino.
La porta del tuo regno è stretta.
Ora sì, o Redentore,
che abbiamo bisogno del tuo aiuto,
ora sì che invochiamo il tuo soccorso,
tu, guida e presidio, non ce lo negare.
L'offesa del mondo è stata immane.
Infinitamente più grande è stato il tuo amore.
Noi con amore ti chiediamo amore.*

PREGHIERA di Mario Luzi

*Dal sepolcro la vita è deflagrata.
La morte ha perduto il duro agone.
Comincia un'era nuova:
l'uomo riconciliato nella nuova
alleanza sancita dal tuo sangue
ha dinanzi a sé la via.
Difficile tenersi in quel cammino.
La porta del tuo regno è stretta.
Ora sì, o Redentore,
che abbiamo bisogno del tuo aiuto,
ora sì che invochiamo il tuo soccorso,
tu, guida e presidio, non ce lo negare.
L'offesa del mondo è stata immane.
Infinitamente più grande è stato il tuo amore.
Noi con amore ti chiediamo amore.*

Recitare e costruire un libriccino con il testo parafrasato "Donna de Paradiso" di Jacopone da Todi.

Inserisco anche il testo originale affinché i bambini possano osservare i cambiamenti della lingua italiana e apprezzare le rime.

Donna de Paradiso di Jacopone da Todi

(NUNZIO)

Donna de Paradiso,
lo tuo figliolo è preso
Iesù Cristo beato.

Accurre, donna e vide
che la gente l'allide;
credo che lo s'occide,
tanto l'ò flagellato».

(MARIA)

«Come essere porria,
che non fece follia,
Cristo, la spene mia,
om l'avesse pigliato?».

[Nunzio]

«Donna di Paradiso,
il tuo figliolo hanno preso
Gesù Cristo beato.

Accorri, donna e guarda
che la gente lo percuote;
credo che lo uccideranno,
dal momento che l'hanno tanto flagellato».

[Maria]

«Come è possibile,
che l'abbiano arrestato,
non ha mai commesso peccato,
Cristo, la mia speranza?» > >.

(NUNZIO)

«Madonna, ello è traduto,
Iuda sì ll'ha venduto;
trenta denar' n'ha auto,
fatto n'ha gran mercato».

(MARIA)

«Soccurri, Madalena,
ionta m'è adosso piena!
Cristo figlio se mena,
como è annunziato».

(NUNZIO)

«Soccorre, donna, adiuta,
cà 'l tuo figlio se sputa
e la gente lo muta;
òlo dato a Pilato».

(MARIA)

«O Pilato, non fare
el figlio meo tormentare,
ch'eo te pòzzo mustrare
como a ttorto è accusato».

[Nunzio]

«Madonna, è stato tradito,
Giuda l'ha venduto;
trenta denari ha avuto,
ha fatto un grande affare».

[Maria]

«Aiutami, Maddalena,
un'immensa sventura mi è giunta!
Cristo figlio mio viene portato via,
come era stato annunciato».

[Nunzio]

«Aiutalo, donna, aiutalo,
che la gente lo sputa
e lo porta via;
sarà dato a Pilato».

[Maria]

«Oh Pilato, non fare
tormentare il figlio mio,
che io ti posso dimostrare
che a torto è stato accusato».

(POPOLO)

«*Crucifige, crucifige!*
Omo che se fa rege,
secondo la nostra lege
contradice al senato».

(MARIA)

«Prego che mm'entennate,
nel meo dolor pensate!
Forsa mo vo mutate
de que avete pensato».

(POPOLO)

«Traiàn for li latruni,
che sian soi compagnuni;
de spine s'encoroni,
ché rege ss'è clamato!».

(MARIA)

«O figlio, figlio, figlio,
figlio, amoroso giglio!
Figlio, chi dà consiglio
al cor me' angustiato?»

[Popolo]

«Crocifiggilo, crocifiggilo!
L'uomo che si dichiara re,
secondo la nostra legge
va contro il senato romano».

[Maria]

«Vi prego di capirmi,
pensate al mio dolore!
Forse cambierete idea
su ciò che avete pensato».

[Popolo]

«Tirate fuori i ladroni,
che siano suoi compagni;
sia incoronato di spine,
perché si è dichiarato re!».

[Maria]

«O figlio, figlio, figlio,
figlio, amoroso giglio!
Figlio, chi conforta
il mio cuore angustiato?»

Figlio occhi iocundi,
figlio, co' non respundi?
Figlio, perché t'ascundi
al petto o' si lattato?». .

(NUNZIO)

«Madonna, ecco la croce,
che la gente l'aduce,
ove la vera luce
dèi essere levato».

(MARIA)

«O croce, e que farai?
El figlio meo torrai?
E que ci aponerai,
che no n'è en sé peccato?».

(NUNZIO)

«Soccurri, piena de doglia,
cà 'l tuo figliol se spoglia;
la gente par che voglia
che sia martirizzato».

Figlio occhi ridenti,
figlio, perché non rispondi?
Figlio, perché ti nascondi
al petto che ti ha allattato?».

[Nunzio]

«Madonna, ecco la croce
che la gente porta,
ove Gesù vera luce
sarà appiccato».

[Maria]

«O croce, e che farai?
Ti prenderai mio figlio?
E di che lo accuserai,
che non ha fatto niente?».

[Nunzio]

«Aiutalo, piena di dolore,
tuo figlio viene spogliato;
la gente par che voglia
che sia martirizzato».

(MARIA)

«Se i tollit'el vestire,
lassatelme vedere,
com'en crudel firire
tutto l'ò ensanguenato».

(NUNZIO)

«Donna, la man li è presa,
ennella croc'è stesa;
con un bollon l'ò fesa,
tanto lo 'n cci ò ficcato.

L'altra mano se prende,
ennella croce se stende
e lo dolor s'accende,
ch'è plu multiplicato.

Donna, li pè se prènno
e clavellanse al lenno;
onne iontur'aprenno,
tutto l'ò sdenodato».

[Maria]

«Se gli togliete i vestiti,
lasciatemelo vedere,
come, dopo averlo ferito,
ora è tutto insanguinato».

[Nunzio]

«Donna, gli hanno preso la mano,
e l'hanno stesa sulla croce;
l'hanno spaccata con un chiodo,
tanto ce l'hanno conficcato.

Gli prendono l'altra mano
e la stendono sulla croce,
e il dolore s'accende,
ancora più forte.

Donna, gli prendono i piedi
e li inchiodano al legno;
gli hanno spaccato tutte le giunture,
l'hanno tutto lacerato».

(MARIA)

«Et eo comenzo el corrotto;
figlio, lo meo deporto,
figlio, chi me tt' à morto,
figlio meo dilicato?»

Meglio aviriano fatto
ch'el cor m'avesser tratto,
ch'ennella croce è tratto,
stace desciliato!».

(CRISTO)

«O mamma, o' n'èi venuta?
Mortal me dà' feruta,
cà 'l tuo plagner me stuta,
ch'el veio sì afferato».

(MARIA)

«Figlio, ch'eo m'aio anvito,
figlio, pat'e mmarito!
Figlio, chi tt' à frito?
Figlio, chi tt' à spogliato?».

[Maria]

«E io comincio il lamento funebre;
figlio, mia consolazione,
figlio, chi ti ha ucciso,
figlio mio delicato?»

Avrebbero fatto meglio
a strapparmi il cuore,
che nella croce è stato trascinato,
e ci sta straziato!».

[Cristo]

«Oh mamma, dove sei venuta?
Mi dai un dolore immenso,
il tuo pianto mi strazia,
perché lo vedo così angosciato».

[Maria]

«*Figlio, piango perché ne ho motivo,
figlio, padre e marito!
Figlio, chi ti ha ferito?
Figlio, chi ti ha spogliato? ».*

(CRISTO)

«Mamma, perché te lagni?
Voglio che tu remagni,
che serve mei compagni,
ch'êl mondo aio acquistato».

(MARIA)

«Figlio, questo non dire!
Voglio teco morire,
non me voglio partire
fin che mo 'n m'esc' el fiato.

C'una aiàn sepultura,
figlio de mamma scura,
trovarse en afrantura
mat'e figlio affocato!».

(CRISTO)

«Mamma col core afflitto,
entro 'n le man' te metto
de Ioanni, meo eletto;
sia to figlio appellato.

[Cristo]

«Mamma, perché piangi?
Voglio che tu rimanga,
e che tu assista i miei compagni,
che ho acquistato nel mondo».

[Maria]

«Figlio, questo non dire!
Voglio con te morire,
non me ne voglio andare
fino a quando non avrò più respiro.

Che noi due abbiamo un'unica sepoltura,
figlio di mamma infelice,
che trovino insieme
madre e figlio, morti!».

[Cristo]

«Mamma col cuore triste
ti metto nelle mani
di Giovanni, mio prescelto;
sia chiamato figlio tuo.

Ioanni, èsto mea mate:
tollila en caritate,
àginne pietate,
cà 'l core si à furato».

(MARIA)
«Figlio, l'alma t'è 'scita,
figlio de la smarrita,
figlio de la sparita,
figlio attossecato!

Figlio bianco e vermiglio,
figlio senza simiglio,
figlio, e a ccui m'apiglio?
Figlio, pur m'ài lassato!

Figlio bianco e biondo,
figlio volto iocondo,
figlio, perché t'à el mondo,
figlio, cusì sprezzato?

Figlio dolci'e placente,
figlio de la dolente,
figlio àte la gente
mala mente trattato.

Giovanni, questa è mia madre:
prenditene cura,
abbi pietà di lei,
che ha il cuore così trafitto».

[Maria]
«Figlio, l'anima ti è uscita,
figlio della smarrita,
figlio della disperata,
figlio mio ammazzato!

Figlio bianco e vermiglio,
figlio senza simili,
figlio, e a chi mi rivolgo?
Figlio, mi hai dunque lasciata!

Figlio bianco e biondo,
figlio volto che dà gioia,
figlio, perché il mondo,
figlio, ti ha tanto disprezzato?

Figlio dolce e piacente,
figlio dell'addolorata,
figlio, quanto la gente
ti ha maltrattato.

Ioanni, figlio novello,
morto s'è 'l tuo fratello.
Ora sento 'l coltello
che fo profitizzato.

Che moga figlio e mate
d'una morte afferrate,
trovarse abbraccate
mat'e figlio impiccato!».

Giovanni, nuovo figlio,
morto è tuo fratello.
Ora sento il coltello
che mi fu profetizzato.

Che muoia il figlio e la madre
presi da un'unica morte,
siano trovati abbracciati
madre e figlio crocifisso!».

Donna di Paradiso di Jacopone da Todi



[Nunzio] 2
«Donna di Paradiso,
il tuo figliolo hanno preso
Gesù Cristo beato.
Accorri, donna e guarda
che la gente lo percuote;
credo che lo uccideranno,
dal momento che l’hanno tanto flagellato».
[Maria]
«Come è possibile,
che l’abbiano arrestato,
non ha mai commesso peccato,
Cristo, la mia speranza?>>».
[Nunzio]
«Madonna, è stato tradito,
Giuda l’ha venduto;
trenta denari ha avuto,
ha fatto un grande affare».
[Maria]
«Aiutami, Maddalena,
un’immensa sventura mi è giunta!
Cristo figlio mio viene portato via,
come era stato annunciato».

[Nunzio] 3
«Aiutalo, donna, aiutalo,
che la gente lo sputa
e lo porta via;
sarà dato a Pilato».
[Maria]
«Oh Pilato, non fare
tormentare il figlio mio,
che io ti posso dimostrare
che a torto è stato accusato».
[Popolo]
«Crocifiggilo, crocifiggilo!
L’uomo che si dichiara re,
secondo la nostra legge
va contro il senato romano».
[Maria]
«Vi prego di capirmi,
pensate al mio dolore!
Forse cambierete idea
su ciò che avete pensato».
[Popolo]
«Tirate fuori i ladroni,
che siano suoi compagni;

4
sia incoronato di spine,
perché si è dichiarato re!».
[Maria]
«O figlio, figlio, figlio,
figlio, amoroso giglio!
Figlio, chi conforta
il mio cuore angustiato?
Figlio occhi ridenti,
figlio, perché non rispondi?
Figlio, perché ti nascondi
al petto che ti ha allattato?».
[Nunzio]
«Madonna, ecco la croce
che la gente porta,
ove Gesù vera luce
sarà appiccato».
[Maria]
«O croce, e che farai?
Ti prenderai mio figlio?
E di che lo accuserai,
che non ha fatto niente?».

Figlio bianco e vermiglio,
figlio senza simili,
figlio, e a chi mi rivoigo?
figlio, mi hai dunque lasciata!
figlio bianco e biondo,
figlio volto che dà gioia,
figlio, perché il mondo,
figlio, ti ha tanto disprezzato?
figlio dolce e piacente,
figlio dell’addolorata,
figlio, quanto la gente
ti ha maltrattato.
Giovanni, nuovo figlio,
morto è tuo fratello.
Ora sento il coltello
che mi fu profetizzato.
Che mi nuota il figlio e la madre
siano trovati abbracciati
madre e figlio crocifissosi!».

[Maria] 7
«Figlio, questo non direi!
Voglio con te morire,
non me ne voglio andare
fino a quando non avrò più respiro.
Che noi due abbiamo un’unica sepoltura,
figlio di mamma infelice,
che trovino insieme
madre e figlio, morti!».
[Cristo]
«Mamma col cuore triste
ti metto nelle mani
di Giovanni, mio prescelto;
sia chiamato figlio tuo.
Giovanni, questa è mia madre:
prenditene cura,
abbi pietà di lei,
che ha il cuore così trafitto».
[Maria]
«Figlio, l’anima ti è uscita,
figlio della smarrita,
figlio della disperata,
figlio mio ammazzato!

[Maria] 6
«Io comincio il lamento funebre;
figlio, mia consolazione,
figlio, chi ti ha ucciso,
figlio mio delicato?
Avrebbero fatto meglio
a strapparmi il cuore,
che nella croce è stato trascinato,
e ci sta straziato!».
[Cristo]
«Oh mamma, dove sei venuta?
Mi dai un dolore immenso,
il tuo pianto mi strazia,
perché lo vedo così angosciato».
[Maria]
«Figlio, piango perché ne ho motivo,
figlio, padre e marito!
Figlio, chi ti ha ferito?
Figlio, chi ti ha spogliato?».
[Cristo]
«Mamma, perché piangi?
Voglio che tu rimanga,
e che tu assista i miei compagni,
che ho acquistato nel mondo».

[Nunzio] 5
«Aiutalo, piena di dolore,
tu figlio viene spogliato;
la gente par che voglia
che sia martirizzato».
[Maria]
«Se gli togliete i vestiti,
lasciatemelo vedere,
come, dopo averlo ferito,
ora è tutto insanguinato».
[Nunzio]
«Donna, gli hanno preso la mano,
e l’hanno stesa sulla croce;
l’hanno spaccata con un chiodo,
tanto ce l’hanno conficcato.
Gli prendono l’altra mano
e la stendono sulla croce,
e il dolore s’accende,
ancora più forte.
Donna, gli prendono i piedi
e li inchiodano al legno;
gli hanno spaccato tutte le giunture,
l’hanno tutto lacerato».

Ecco naturalmente il dipinto di Giotto in Santa Maria Novella che i bambini devono riprodurre, completando il disegno del biglietto iniziale.



Il Crocifisso di Santa Maria Novella è una delle croci sagomate (tempera e oro su tavola, 578x406 cm) di Giotto, databile al 1290-1295 circa e conservato nella navata centrale della basilica di Santa Maria Novella a Firenze. Si tratta di una delle prime opere note nel catalogo dell'artista, allora circa ventenne.

La Croce di Giotto è considerata un'opera fondamentale per la storia dell'arte italiana, in quanto l'artista approfondisce e rinnova l'iconografia del Christus patiens (già introdotta nell'arte italiana nella seconda metà del Duecento da Giunta Pisano e da Cimabue).

Giotto infatti abbandonò l'iconografia del Cristo inarcato, per dipingerlo in una posa più naturalistica, un doloroso abbandono con le gambe piegate sotto il peso del corpo.

I due dolenti, alle estremità dei bracci, mostrano come di consueto Maria e san Giovanni a metà figura.

La Pietà di Michelangelo



Buona Pasqua! Bisia

www.latecadidattica.it

La Pietà vaticana è una scultura marmorea (altezza 174 cm, larghezza 195 cm, profondità 69 cm) di Michelangelo Buonarroti, databile al 1497-1499 e conservata nella basilica di San Pietro in Vaticano a Roma. Si tratta del primo capolavoro dell'allora poco più che ventenne Michelangelo, considerata una delle maggiori opere d'arte che l'Occidente abbia mai prodotto. È anche l'unica opera da lui firmata, sulla fascia a tracolla che regge il manto della Vergine: MICHEL.A[N]GELVS BONAROTVS FLORENT[INVS] FACIEBAT ("Lo fece il fiorentino Michelangelo Buonarroti").

Michelangelo innovò invece la tradizione della rappresentazione della "pietà" concependo il corpo di Cristo come mollemente adagiato sulle gambe di Maria con straordinaria naturalezza, privo della rigidità delle rappresentazioni precedenti e con un'inedita compostezza di sentimenti[4]. Le due figure sembrano fondersi in un momento di toccante intimità.